

TEATRINO CON TSUNAMI

Con una certa dose di stupore e sorpresa, ho ascoltato le parole pronunciate dal sindaco Bertoncello in occasione della presentazione del Codice Etico per gli Amministratori del comune di Portogruaro.

Confesso di non comprendere fino in fondo la necessità di sostituire mezza Giunta per cercare di arginare i crescenti problemi derivanti dalla “crisi” economica che sta colpendo duramente anche molti cittadini e molte attività commerciali del portogruarese.

Onestamente non comprendo nemmeno la necessità di rinunciare ad amministratori esperti e capaci in nome del rinnovamento, a meno che, dietro la facciata del rinnovamento per contrastare la crisi economica, e all’attuazione della prevista “riforma” governativa che riduce del numero degli assessori comunali (ma non dei parlamentari!), non si nasconda qualcos’altro.

È difficile pensare che la sostituzione di tre assessori di un piccolo comune, possa porre rimedio o alleviare i nefasti effetti generati da una crisi economica di proporzioni mondiali, indotta e voluta da una intoccabile e potente oligarchia finanziaria.

Comunque, rimanendo entro i confini della misera politica nostrana-italiota, fatta di proclami per meri fini elettorali, decisioni prese per esclusivi interessi particolari se non personali, servilismo ed opportunismo da parte di molti squallidi arrivisti, l’impressione che si ha stando fuori dalle stanze del comune, è che là dentro si stia abbattendo uno tsunami.

Non si comprende perché venga tagliato un assessore di esperienza che, fino a prova contraria, ha anche ben operato all’interno di un assessorato delicato come quello dei Servizi Sociali, mentre un altro assessore, viene considerato intoccabile, anche se spesso le sue parole hanno fatto a pugni con i fatti.

Infatti non si può essere contrari al TAV ma favorevoli al quadruplicamento della linea ferroviaria che passa per Portogruaro, o contrari agli inceneritori ma favorevoli alle centrali a biomasse, o ancora contrari alla cementificazione ma favorevoli a oltre 10.000 metri cubi di nuovo cemento del nuovo oratorio, con annesso scavo sotterraneo da utilizzare come parcheggio auto.

Qui fuori (dal palazzo del comune), ci si chiede anche perché girino voci sulle possibili dimissioni di altri due assessori, una delle quali riguarderebbe Luigi Villotta, assessore ai Lavori Pubblici, nonché vice-sindaco.

Cosa c’è dietro a questa necessità di “rinnovamento” dell’Amministrazione comunale?

Vista in quest’ottica, appaiono puramente strumentali le dimissioni felici, volontarie e condivise dell’assessore Irina Drigo. Forse si cerca di confondere le acque, spacciando per felici, volontarie e condivise anche le dimissioni degli altri due assessori? (Costa e Morsanuto).

Troppi sono i punti oscuri, i nodi irrisolti e le promesse non mantenute da questa Amministrazione, che spaziano dal caso **Pigozzo-Carlin**, alle ambiguità sulle centrali a biomasse e al TAV, allo smembramento del centro storico a favore del “non-luogo” **Adriatico 2**, passando per il nodo dell’ex area “**Perfosfati**” e al buco nell’acqua del **Polins**, fino ad arrivare alla questione dell’**Oratorio Pio X** con annesso parcheggio sotterraneo per auto virtuali.

Come troppo vistose sono le lacune, le mancanze e le divisioni di una “opposizione” che tale non è mai stata, anzi.

Ad esempio, perché il nome dell'ingegner Mazzon, che siede tra i banchi dell'opposizione, continua a comparire tra i progettisti delle opere più nefande permesse da questa Amministrazione? (si veda il progetto della centrale a “biogas” di Lugugnana e il calcolo statico del nuovo oratorio).

Fu proprio Mazzon, nell'estate 2010, durante un incontro con i rappresentanti dei comitati, a dire che **“sette centrali a biomasse nel portogruarese sono anche poche”!!**

C'è da sperare che per Mazzon non sia troppo poco anche un solo Oratorio! Al riguardo, sembra che per l'ingegnere ci sia **un leggero conflitto di interessi** fin che esso siede in Consiglio Comunale.

Oltretutto, ultimamente in seno alla minoranza è avvenuta un'ulteriore frammentazione con la nascita del gruppo “Portogruaro Più”. **Quale “opposizione”** e controllo degli atti della maggioranza ci si può aspettare da una simile accozzaglia?

La tanto propagandata “concertazione e condivisione” delle scelte da parte dell'Amministrazione comunale, stando a quanto si vede, pare uno slogan vuoto e provocatorio nei confronti dei tanti cittadini di Portogruaro.

Il sindaco Bertoncello, se vuole veramente cambiare rotta, cominci a smettere le vesti dell'uomo di partito e indossi quelle di uomo della strada, rendendo i cittadini partecipi delle decisioni più importanti invece di informarli a cose già fatte, come ha sempre fatto fin'ora.

Apra le porte del Comune ai cittadini, ai gruppi organizzati, alle associazioni, ai comitati per discutere con loro dei progetti, piani, intenti dell'Amministrazione **prima** di prendere le decisioni!
In una parola, renda le sedute di Giunta aperte o “allargate”.

Abbia il coraggio di confrontarsi e di chiedere pareri sulle sue scelte ai cittadini che esso dovrebbe rappresentare invece di cercare la sponda di altri sindaci amici o consiglieri comunali di comuni limitrofi.

Ma forse, tutto questo è chiedere troppo ad un uomo che è nato e cresciuto dentro ad un partito verticistico, che ha priorità e visioni opposte rispetto a quelle dell'uomo comune e che preferisce circondarsi di “yes man” opportunisti anziché di teste pensanti.

Fabio Pupulin

